

***In cammino guidati  
dalla Stella***





## ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

**LUNEDI** .....ore 8.30 - 18.00

**MARTEDI** .....ore 8.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

**MERCOLEDI** ..ore 8.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

**GIOVEDI**.....ore 8.30 - 20.00 (al cimitero)

**VENERDI**.....ore 8.30 - 18.00

**SABATO** .....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva)  
*Confessioni dalle ore 16.00*

**DOMENICA** ....ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

**VISITA PERSONALE** (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

**CATECHESI ADULTI:** ogni martedì ore 9.00

**LECTIO DIVINA:** ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

**CONFESSIONI:** ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## INDIRIZZI E TELEFONI

### DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

### DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

### DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

### SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

**FARMACIA** tel. 035 99.10.25

**AMBULANZA / CROCE ROSSA** tel. 035 99.44.44

**GUARDIA MEDICA** tel. 035 99.53.77

**COPERTINA:** "In cammino guidati dalla Stella"  
*disegno dell'artista Pierino Nervi*

## SOMMARIO

### LA PAROLA DEL PARROCO

- Natale: la pace che viene da Dio
- La politica (e la gente) senza più vergogna

### CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### LA VOCE DELL'ORATORIO

### SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia-Scuola
- Settore Carità e Missione

### LE ASSOCIAZIONI

- Dalle ACLI
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

### PAGINA DELLA CULTURA

### VITA DELLA COMUNITÀ

- Storia dei Concili
- Il Piccolo Resto
- Chiesa di S. Giorgio - L'artistico capocielo
- Onorificenza a Emma Brembilla
- Notizie di storia locale
- Fede
- Generosità per la parrocchia
- L'Apostolato della Preghiera
- A ricordo di Falchetti Luigina

### NELLE NOSTRE FAMIGLIE

## TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

**Casa del Parroco entro il 10/01/2013**

**E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)**

**IL PROSSIMO NUMERO IL 27/01/2013**

## L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXIII - NUMERO 10 - DICEMBRE 2012



# FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**





# Natale: la pace che viene da Dio

A volte ci incontriamo con parole-chiave, che sembrano impraticabili. La tentazione in questi casi è di non prenderle in considerazione. Oppure cerchiamo di svuotarle del loro significato forte per renderle praticabili e credibili. Ma la Parola di Dio non può essere ridimensionata o addolcita per renderla praticabile. È meglio riconoscere la distanza tra la sua proposta e il nostro operare. L'ideale, anche se in molti casi sta al di là delle nostre capacità (anzi, proprio per questo) rimane comunque un traguardo. Se lo si avvicina o lo si ridimensiona, si abbassa l'entusiasmo e la voglia di raggiungerlo. È più opportuno riconoscere le nostre limitatezze che abbassare l'ideale del Vangelo per avere poi la soddisfazione di averlo messo in pratica. Una di queste parole è "la pace". La portata biblica della pace è tanto ampia che può applicarsi sia alle esigenze più comuni, di ogni giorno, sia alle aspirazioni più profonde e anche alle aspettative religiose più alte. Non designa soltanto la condizione opposta a quella della guerra, ma la situazione dell'uomo che vive in armonia con se stesso e con Dio. E tutto questo non solo, e tanto, a livello individuale, quanto a livello comunitario e universale. "Pace in terra agli uomini che Dio ama" cantano gli angeli del Natale. Già i profeti dell'A. T. avevano fortemente richiamato che la pace viene da Dio e che è indissolubilmente legata alla "buona volontà" degli uomini. Di fronte ai falsi profeti, profeti di corte che troppo

facilmente rassicuravano sulla pace, i veri profeti hanno sempre polemizzato duramente, ripetendo che la pace non è possibile senza una profonda e radicale conversione.

Gesù ripeterà che la sua pace è diversa da quella del mondo. Diversa non perché spirituale, individuale, ma perché si fonda su premesse diverse. Anche la pace di cui parla Gesù è un concetto globale: spirituale, sociale e politico. Ma soprattutto è Lui la nostra pace, perché ha dato la vita per tutti noi. Scriverà S. Paolo alla comunità dei cristiani di Efeso: "I pagani che un tempo erano lontani, ora sono divenuti vicini nel sangue di Cristo. Egli è la nostra pace, colui che dei due ha fatto un solo popolo e ha abbattuto il muro che li separava, l'inimicizia" (Ef 2,13-14). Pertanto non ci sono più il vicino e il lontano, l'ebreo e il pagano, l'amico e il nemico, l'accolto e l'escluso. La pace richiede una ben precisa visione di Dio e della dignità dell'uomo, di ogni uomo. L'uomo ora è chiamato ad una lucida analisi dell'origine delle divisioni e delle guerre. Per l'evangelista Giovanni la radice sta nel fatto che gli uomini amano più le tenebre che la luce: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo, eppure il mondo non lo ha riconosciuto"

(Gv 1,9 s.). E per l'Apocalisse le guerre e le catastrofi che travagliano l'umanità sono "giudizio di Dio", cioè il frutto di quei falsi valori che gli uomini abbondantemente coltivano: il lusso sfacciato, l'organizzazione commerciale a servizio del consumismo e dell'accumulo, l'esclusione dal proprio orizzonte di ogni autentico riferimento a Dio, lo spregio della vita umana, la violenza e la persecuzione, la volontà di dominio. Il Bambino nato a Betlemme è il segno definitivo della vera pace, quella voluta da Dio e promessa a tutti gli uomini. È la pace che solo un bambino inerte può offrire a chiunque lo guarda.

**don Federico**



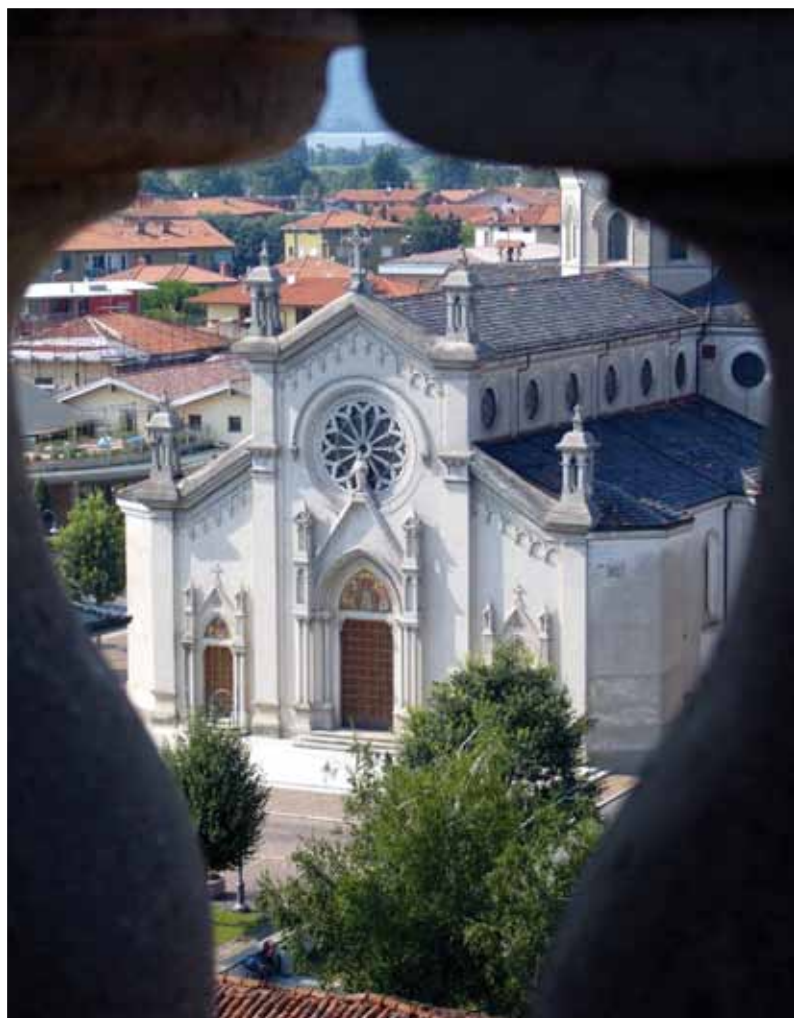


# La politica (e la gente) senza più vergogna

È questo il titolo riportato dal quotidiano L'eco di Bergamo a nome del giornalista Marco Belpoliti, il quale inizia il suo articolo di prima pagina con queste parole: "Un uomo politico che organizza festini sessuali nella sua villa; un rappresentante delle istituzioni che buca le gomme dell'auto di un portatore di handicap; un presidente di una grande regione del nord che va in vacanza a spese di un uomo d'affari; una soubrette che viene eletta in Parlamento senza particolari meriti politici; un consigliere regionale che lucra sui rimborsi elettorali; un altro che maneggia centinaia di migliaia di euro distribuendoli a pioggia tra i suoi accoliti; il cassiere di un partito politico che accumula milioni di euro e si potrebbe continuare ancora in un elenco interminabile ..." E l'articolaista continua: "La domanda è la stessa: ma non si vergognano? Evidentemente no. Perché mai dovrebbero? Oggi la vergogna, come il pudore, sembrano svaniti, a vantaggio di un generalizzato esibizionismo, dove fa da padroni il culto del denaro, del successo, della popolarità, spesso ottenuti attraverso non il merito, bensì il contrario: demerito, inganno, disonestà, ruberia, scandalo. La vergogna sembra un sentimento scomparso, non solo e non tanto tra la gente comune, ma soprattutto tra quelli che dovrebbero essere le classi dirigenti.

La reprimenda del nostro giornalista non finisce qui. Scrive ancora: "Si sta promuovendo l'idealizzazione del banale e dell'insignificante: l'ammirazione dei più non va agli uomini di notevole tempra morale e intellettuale, a leader positivi, bensì a uomini e donne assolutamente modesti, anonimi, addirittura volgari. Il 'Grande Fratello' è stato un programma di grande ascolto attraverso cui chiunque tra gli spettatori poteva diventare un piccolo divo dello schermo. Nessuna vergogna nel promuovere al rango di esempi positivi personaggi discutibili della vita pubblica, dello spettacolo, dell'intrattenimento. Possibile che si possa diventare consigliere regionale senza alcuna gavetta politica, solo per essere una bella donna? E nel medesimo modo ministro della Repubblica?...".

Non vado oltre nel riportare questo articolo del giornale che fa arrossire di vergogna tutte le persone oneste e non certo i disonesti che sembrano, addirittura, farsene un vanto. Stiamo iniziando un Anno Nuovo, e noi siamo soliti farci gli auguri con queste parole: "Anno nuovo, vita nuova". E ne abbiamo veramente bisogno. Personalmente mi permetto un'esortazione relativa al tempo delle votazioni: è un no-



stro dovere e un diritto che i nostri padri hanno conquistato con lacrime e sangue. Ma teniamo ben aperti gli occhi. Se da un lato l'efficienza e il potere sono le grandi aspirazioni della nostra società, dall'altro ci sono milioni di persone che in questo nostro mondo orientato verso il successo hanno il cuore oppresso dalla solitudine, da mancanza di amicizia e intimità, relazioni infrante, noia, vuoto, depressione ... La povertà morale e spirituale si nasconde dietro la facciata di ricchezza, successo, popolarità e potere del mondo contemporaneo. E allora occorrono dei veri leader che in futuro oseranno rivendicare la propria estraneità a questo mondo illusorio e falso con una vocazione che li porta ad esprimere una profonda solidarietà con l'angoscia, magari nascosta sotto lo splendore del successo facile e illusorio. Andiamo in cerca di questi 'politici' che, purtroppo, sono sempre meno numerosi e sempre più emarginati.

*don Federico*







# Verbale sintesi del C.Pa.P.

del 1° dicembre

Il tema del secondo consiglio pastorale parrocchiale concerne la Vita Fraterna, tema trattato dal vescovo Francesco nella sua lettera. L'assemblea si riunisce dopo la preghiera iniziale a cura di Eleonora Ghisleni. Introduce l'argomento il presidente don Federico. Il senso del ritrovarsi da parte dei membri del consiglio pastorale parrocchiale deve essere l'esperienza vissuta di vita fraterna. La fraternità è un dono di Dio. Essa è ricevuta ma è anche fatta per essere donata: implicita in essa è la dimensione dell'impegno. Ma non si tratta di un impegno qualunque. La fraternità cristiana si configura dentro la categoria dell'impegno "secondo la Parola di Dio". Vi sono diverse modalità per vivere questo dono di Dio. Una delle modalità è quella voluta dalla Chiesa ed espressa da coloro che vivono la consacrazione al Signore nella vita celibataria e verginale. Anche i monaci, coloro che vivono una vita solitaria e ascetica, fatta di riflessione e preghiera, divengono testimonianza di vita fraterna.

Nella storia della chiesa la vita religiosa attiva, quella che esce dal monastero, è piuttosto tardiva. Perché i monaci e le suore si univano a vivere nei monasteri? Quale testimonianza volevano dare? Essi divenivano testimoni di una fraternità che andava al di là dei legami di sangue, che avveniva per una precisa scelta religiosa, per motivi strettamente legati a Dio.

Il primato di questo dono diviene un impegno e una responsabilità a livello interpersonale che si incarna nella comunità. Anche le comunità parrocchiali sono luoghi ed esperienze di vita fraterna. Esse sono le dimostrazioni di una fraternità vissuta giorno per giorno, che vive non solo l'appartenenza, ma il servizio della comunità e l'aiuto reciproco nella fede e nella carità.

Anche il tema delle unità pastorali si colloca in modo evidente in questa situazione: crescere nella comunione attraverso esperienze che alimentino una fraternità non esclusiva ma sempre più espressione dell'appartenenza all'unica Chiesa, verso la costruzione di comunità cristiane capaci di vivere la fraternità al loro interno e fra loro per poi testimoniare e offrirla a tutti gli uomini. Comunità in cui la relazione fraterna diviene testimonianza visibile del primato di Dio.

Don Federico propone all'assemblea la seguente riflessione: "Dalla fraternità che discende da Dio non può essere escluso nessun uomo, qualunque esso sia. Proviamo a verificare se la nostra parrocchia riesce a rendere visibile di fronte al mondo, a tutto il mondo, questa fraternità, dove l'essere figli di Dio è più importante di ogni parentela e di ogni amicizia. Gli amici si scelgono, i fratelli di sangue li trovi. I fratelli e le sorelle nella fede li riconosci perché figli dello stesso Padre.

Di seguito le riflessioni emerse dai gruppi:

La vita fraterna presuppone l'appartenenza ad una comunità. Ma non basta. Deve esserci anche uno stile personale che sia aperto alla fraternità, un modo di essere che la promuova e la accolga. Nella nostra parrocchia sono segni di fraternità: oltre alla parrocchia, la Casa della Carità, la scuola materna, l'oratorio, le corali, il piccolo resto, i ministri straordinari, i centri di ascolto, la scuola di alfabetizzazione per stranieri... Tutte queste iniziative riescono a far fronte ai diversi bisogni presenti nella comunità e sono rivolte anche a coloro che professano credi religiosi diversi dal nostro ma ai quali siamo strettamente legati dal legame fraterno, dall'essere tutti figli dello stesso Padre.

All'interno dei gruppi è andato sempre più crescendo uno spirito di condivisione e di aiuto. Centrale risulta quindi la costruzione di buone relazioni, del confronto, del dialogo e della critica costruttiva. Si tratta di lavorare con la comunità ma soprattutto di riflettere sul nostro personale modo di relazionarci con l'altro, sulla messa in discussione dei nostri convincimenti, sulla disponibilità e apertura verso punti di vista diversi e plurali, ricercando sempre la coesione, il dialogo e nel continuo sforzo di costruzione di rapporti fraterni. In quali occasioni le varie fraternità mostrano alla propria comunità la propria testimonianza? Con la S. Messa, il consiglio pastorale, i momenti di preghiera. Quando all'interno di una comunità parrocchiale si vive un clima sereno e di apertura è più semplice e spontaneo cercare di vivere nello stesso modo anche il rapporto con gli altri. A Bonate Sotto si vive da qualche anno un buon momento da questo punto di vista, con una "convivenza" pacifica e costruttiva con realtà prima completamente separate tra loro, questo anche grazie all'ingresso di giovani e nuove persone che hanno portato arricchimento e novità all'interno dei gruppi esistenti da tempo. Ma ancora una volta, l'aspetto riconosciuto di comunità accogliente non deve mai essere separato da quello che è il suo motore principale: la fede. Si tratta di una comunità accogliente in quanto motivata dalla fede in Dio. È essenziale che i vari gruppi sappiano essere aperti, flessibili e creativi in modo tale da poter accogliere le iniziative di altri gruppi anche non strettamente oratoriali. Bisogna avere la capacità di interessarsi di quello che fanno gli altri: comunità educante ma anche comunità sempre aperta all'apprendimento. In conclusione, si può affermare che la fraternità trova il suo centro di comunione nell'Eucarestia perché essa costituisce la fraternità stessa. È solo nella conoscenza del Cristo Eucarestia che la fraternità diviene visibile, fino alla condivisione del corpo mistico che è la Chiesa.

La segretaria Anna Donadoni



# Lavoretti di avvento... raccontati in foto!







# Cara Santa Lucia...



*Alcuni nostri giovani hanno dedicato un sabato pomeriggio ad accogliere i bambini nella chiesa che ospita Santa Lucia, in Bergamo. E dopo code chilometriche, tante risate e aver recitato la preghiera dedicata proprio alla Santa che il 13 dicembre porta i doni a grandi e piccini, i bambini con le loro famiglie hanno potuto lasciare la loro letterina intorno alla Santa.*



## Avvisi

**Domenica 6 gennaio, alle ore 15**

Paraliturgia dell'epifania  
con il presepe vivente  
e il bacio al Bambino Gesù

**All'interno della settimana  
di Don Bosco  
ci sarà questo evento:**

Musical "Don Bosco",  
presentato dai giovani dell'oratorio

**Sabato 26 gennaio**

**alle ore 20.45**

presso il teatro dell'oratorio.



## Adolescenti on ice



*Un incontro adolescenti diverso, che esce dai cancelli dell'oratorio spostandosi sulla pista di pattinaggio! Un venerdì sera all'insegna del divertimento e dello stare insieme: anche questo è "fare gruppo adolescenti"!*





Dalle ACLI

# Lettera da Gesù Bambino



*Siamo talmente abituati a pensare che, avvicinandosi il Natale, si possa scrivere la classica lettera a Gesù bambino che ci meraviglia anzi può crearci un disappunto immaginare che sia Gesù bambino a scrivere a noi e non il contrario. Abbiamo pertanto ritenuto singolare e interessante pubblicare la lettera che riportiamo qui di seguito.*

Cari uomini, beh! Non state a sgranare gli occhi. Sono io, e non è proprio il caso di fare tante storie. Ho deciso di invertire le parti. Siete sempre voi a domandarmi qualcosa, e visto che si avvicina il Natale, la lettera questa volta, se non vi dispiace, la scrivo io. E, a scanso di equivoci, vi anticipo che non sarà affatto una letterina gentile.

Ho ascoltato milioni e milioni di vostre richieste, ho letto milioni e milioni di vostre lettere. Per una volta, almeno, voglio essere io a dirvi qualcosa, a esprimere desideri, a formulare precise richieste. E pretendo naturalmente la vostra attenzione.

Pochi di voi, a quanto mi risulta, e credo di essere ben informato, si sono preoccupati di sapere quali sono i miei progetti su di loro, se lo hanno fatto, lo hanno fatto un po' per retorica; pochi si sono preoccupati di sapere quale speranza ho nutrito e nutro, facendomi uomo, venendo ad abitare in mezzo a voi; pochi si sono preoccupati di sapere se il mio "sogno" è realizzabile; si confessatelo, piuttosto avete pensato che sono sogni, che sono "cose" campate in aria.

Vi devo dire che siete molto abili a "trasformare", ma con quella trasformazione che mi esclude. Volete un esempio?!

Io sono nato per portare la salvezza, sono nato per portare la speranza, sono nato in povertà. E voi la salvezza, la speranza, la povertà le avete "trasformate" in una faccenda dove io sono stato messo da parte, in feste dove io non c'entro e con me non entra la speranza, la salvezza, la povertà, il "sogno" che Dio mio Padre ha per voi uomini.

Non è attraverso l'uso del mio nome che si realizza il "sogno" di Dio per voi, non attraverso i bei canti, i "formalismi", i "bei discorsi" attraverso le cose sporadiche, che la speranza del Dio-con-noi si vive e si realizza.

E così, cari uomini, la storia si ripete. Ed è sempre la triste storia

che mi fa trovare porte chiuse. Quando sono venuto in mezzo a voi per condividere la vostra situazione, per partecipare alle vostre vicende, per essere insomma uno di voi, per me non c'era posto nelle vostre abitazioni, perché erano già piene.

Allora come oggi, dopo duemila anni, devo constatare che non c'è posto per me nel vostro cuore: è già pieno di altri affetti, è occupato da molti idoli, è distratto dai molteplici impegni; e ciò che più mi dispiace è che non c'è posto nemmeno là dove si pronuncia con frequenza e disinvoltura il mio nome. La mia presenza è gradita, a patto che venga circoscritta, limitata nel tempo e nello spazio, relegata ad alcuni istanti, soprattutto neutralizzata nei suoi elementi più impegnativi.

Non sono venuto sulla terra come occasione per la vostra vanità, superficialità, gusto del chiasso; o soprattutto, visto che si avvicina il Natale, perché vi poteste "abbuffare", oppure vi sentite, almeno una volta l'anno, buoni e generosi, non era proprio il caso che mi scomodassi per così poco, non vi pare?... Sia ben chiaro: O mi accettate come Protagonista e quindi subordinate tutto il resto al mio "sogno", oppure vi diffido formalmente dall'usare ancora il mio nome. Sulla terra ci sono venuto e ci vengo, ci rimango volentieri. In mezzo a voi mi ci trovo benissimo, sono uno dei vostri ormai. Desidero camminare con voi, condividere pene e gioie, portare pesi, successi e fallimenti. L'unica cosa che non ammetto è di diventare pretesto per un gioco di vanità che finirebbe per lasciarvi ancora più soli, più poveri, più insoddisfatti, più disperati. Quindi d'ora innanzi sapete a quali condizioni potete contare su di me. Vi ho parlato con chiarezza, forse vi ho ferito. Ma dopo, ne sono sicuro, le cose andranno molto meglio, con comune soddisfazione. E non si ripeteranno certi equivoci...

*Il vostro Gesù Bambino*

**IL CIRCOLO ACLI DI BONATE SOTTO AUGURA A TUTTI  
UN SERENO NATALE E UN NUOVO ANNO CARICO DI SPERANZA**



## Il Settore della Formazione le Acli la Parrocchia

### Invitano

i componenti del  
Consiglio Pastorale Parrocchiale,  
i componenti dei vari settori, tutte  
le associazioni  
presenti nella comunità, l'oratorio,  
i gruppi e tutte le persone  
che lo desiderano

### a riflettere sul Concilio Vaticano II

Perché parlare  
del Concilio Vaticano II?  
A 50 anni dall'apertura  
è sicuramente doveroso  
celebrare un anniversario  
importante ma soprattutto  
è bello ed appassionante  
recuperare con la memoria i valori,  
affinché la ricchezza del Concilio  
continui ad operare nella Chiesa.

### Mercoledì 16 gennaio 2013

#### Il Vaticano secondo:

#### la vicenda storica di un Concilio che ha cambiato la Chiesa.

Incontro con Davide Bonandrini,  
consigliere provinciale ACLI Bergamo  
e presidente di circolo

### Mercoledì 23 gennaio 2013

#### Camminare da cristiani sulle vie del mondo.

#### La consegna del Concilio ai credenti di oggi.

Incontro con Stefania Ravasio,  
docente di lettere

### Mercoledì 30 gennaio 2013

#### Arte: l'architettura delle chiese dopo il Concilio Vaticano II

Incontro con Don Giuseppe Sala,  
parroco del Duomo di Bergamo

Tutti gli incontri si terranno  
nel salone San Luigi alle ore 20,45

# Sant'Agostino

*La sera del 28 novembre scorso, il gruppo della formazione allargato alla comunità si è messo in ascolto di don Federico che ci ha introdotto alla figura di Sant'Agostino. Chi era, in quale contesto ha vissuto, qual è stato il suo messaggio. Martedì 11 dicembre ha fatto seguito la visione del film: Sant'Agostino, della multimedia San Paolo.*

Agostino nasce a Tagaste in Algeria, nel 354 da padre pagano Patrizio, modesto proprietario terriero e dalla cristiana Monica. Per capire Agostino bisogna conoscere il contesto in cui è vissuto. Ricordiamo che nel 313 Costantino fa del cristianesimo la religione di Stato e chi lo desidera vi può aderire. La nuova dottrina dell'Impero dice che tutti gli uomini sono uguali, sia lo schiavo, sia il nobile, molto diverso dal paganesimo che ha una classe sociale piramidale. Il messaggio cristiano è attorniato dalla cultura greca dove la filosofia è più grande della religione. I grandi filosofi erano giunti a dire che c'è un Dio solo, Egli è talmente Altro che è irraggiungibile. Questa cultura è presa dai cristiani, ma la novità cristiana, è che Dio si è incarnato, assumendo su di sé la povertà dell'uomo, la sua fragilità e debolezza. Come inserire la fede cristiana in una cultura ancora pagana? In questo contesto nascono le eresie che stanno all'interno del cristianesimo.

Agostino cresce qui dentro. La madre Monica decide di non farlo battezzare fanciullo, perché, chi peccava veniva posto fuori dalla chiesa e nel timore che ciò potesse accadere affida il ragazzo attraverso le sue molteplici preghiere al Signore. Agostino ragazzo vivace ed intelligente viene inviato a studiare retorica (da avvocato) a Cartagine. Aderisce alla dottrina di Manu, chiamata manicheismo, eresia che è una sintesi tra più religioni diverse: cristianesimo, buddismo e zoroastrismo, geograficamente proveniente dall'attuale Iran, la pratica per una decina di anni. Tale dottrina afferma che fin dalle origini le due forze: il bene e il male si contrappongono, ma che nel nostro mondo decaduto esse esistono mescolate, finché alla fine dei tempi si separeranno di nuovo. È tipicamente gnostico l'affermazione che il principio buono è spirituale, mentre quello cattivo è materiale.

Agostino aveva ben distinto il bene dal male, dice che vorrebbe fare il bene ma non ci riesce, fa il male. Egli uomo molto intelligente, fa vita disordinata e assume questa religione che tutto accetta. In questi anni prende con sé una donna che gli darà un figlio, Adeodato che significa "nato da Dio" essi sono molto amati da Agostino. Da manicheo va a lavorare a Roma come avvocato, lascia la madre Monica, la sua donna e il figlio in Africa che lo raggiungeranno più tardi. A Milano, l'imperatore cerca un retore e gli indicano Agostino il quale accetta. Qui, c'è il vescovo Ambrogio, grande cristiano e cattolico, il meglio che c'era allora. Agostino andava ad ascoltarlo per come parlava non per ciò che predicava, ma a poco a poco impara a cogliere ciò che dice e ne rimane entusiasta. Ambrogio lo invia dal sacerdote Simpliciano e da qui inizia la sua conversione, verrà battezzato a 33 anni insieme al figlio Adeodato. Agostino fa ritorno in Algeria e durante il viaggio, la madre Monica muore ad Ostia. Diceva di aver votato la sua vita per la conversione del figlio, avvenuto ciò, lei non aveva più motivo di vivere. In Africa morirà anche il figlio Adeodato. Agostino va




ad Ippona, sede vescovile, per fondare un monastero, ma qui lo fanno prete e poi vescovo con uno stratagemma del vecchio vescovo Valerio. A Cartagine c'è il vescovo Donato, egli predica che chi ha tradito Cristo al tempo delle persecuzioni è fuori dalla chiesa e per loro non c'è più speranza di salvezza. Tra i più fieri avversari di Donato c'è Agostino; si fa portavoce della chiesa che dice: c'è un Dio misericordioso che perdona e il cristiano ha sempre la possibilità della conversione. (Durante la consacrazione di un vescovo tra i vescovi presenti ed autorità c'è "un traditores" cioè un fratello che aveva tradito la fede in Cristo, per cui Donato impugna questa consacrazione e nomina un altro vescovo). L'imperatore, preoccupato delle sorti dell'impero romano vuole risolvere il problema cattolici e donatisti. Viene indetta la Conferenza di Cartagine, il dibattito è affidato a 14 vescovi, 7 per parte e presieduto dal delegato imperiale. Sono presenti 279 vescovi donatisti e 286 vescovi cattolici. Il discorso viene affidato ovviamente ad Agostino a cui ben poco poté fare la verbalità del donatista Petiliano. Fu dichiarata la piena vittoria della chiesa cattolica, molti vescovi donatisti rientrarono.

Tra le persone che andarono da Agostino per congratularsi c'è anche un monaco scappato da Roma a causa della presa della città eterna da parte dei barbari i visigoti. Si chiama Pelagio, egli predica un'altra dottrina eretica. Pelagio

afferma che il peccato originale è solo un cattivo esempio che non ha intaccato l'uomo. L'uomo si può salvare da solo senza la necessità della Grazia. Agostino contrasta questa eresia perché la sua conversione è frutto della Grazia Divina e lo ribadirà sempre, se non ci fosse la Grazia, Gesù sarebbe venuto inutilmente, non servirebbero più i sacramenti, se perdiamo l'incarnazione di Cristo si perde la fede. In questi anni Agostino scrive i suoi numerosi libri, egli si servirà soprattutto dei dibattiti pubblici degli scritti specifici, delle trattazioni e lunghe lettere. Ricordiamo che Agostino era un grandissimo ed efficace oratore. Sarà questa la sua grande arma contro i suoi avversari. Mentre altri useranno sotterfugi, complotti, propulsioni ed alcune volte minacce e violenze anche materiali, Agostino userà le due grandi qualità di cui disponeva: la grande intelligenza e la straordinaria capacità di comunicare. Ricordiamo che è stato il "rettore" dell'imperatore. E questo con l'unica via dell'amore, "Ama e fa ciò che vuoi". Agostino sta concludendo la sua vita terrena e purtroppo, sta per concludersi l'epoca della romanità in Africa. I Vandali chiamati dal rappresentante dell'impero in Africa, forse per negoziare con loro qualche resa, contrariamente devastano tutti i territori. Durante l'assedio di Ippona Agostino muore di morte naturale il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni.


Vanna



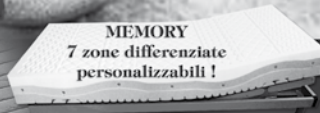
**IL "SOFT" SU MISURA PER IL TUO PESO**

Prodotti Altamente Tecnici per la Salute ed il Benessere del tuo Corpo. Sistemi di Riposo Completi.


interamente **made in Italy**



**MEMORY dry fil**

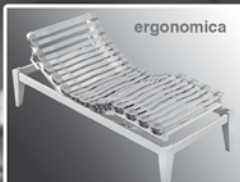


**MEMORY 7 zone differenziate personalizzabili!**



**poltrona relax**

schermatura magnetica






ergonomica

Produzione e vendita diretta di reti, materassi e sistemi di riposo **COMPLETI** di schermatura biomedicali

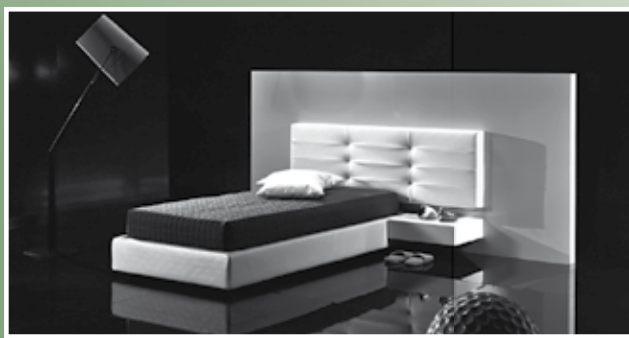
**DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO**

**PONTIDA (Bg)**  
Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509  
Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.30



**dormire bene... per vivere meglio**




**VIENI A TROVARCI!**  
riceverai uno sconto di **200,00 Euro** (non cumulabile con altre promozioni in corso e valido solo per la merce qui pubblicizzata)

dal 1968 **LEGARFLEX** con marchio **NewMattresseS**

si prende cura del Vostro sonno

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo 849  
tel. +39035 795128 - fax +39 035 795509

lunedì / sabato  
08/12 - 14.30/18.30



# Appunti di formazione liturgica: la liturgia delle ore

## Liturgia

Già nel titolo si vuol indicare con estrema chiarezza che questa preghiera non è un atto privato o individuale «riservato» ad alcune persone a ciò deputate dal sacramento dell'Ordine. È un atto liturgico, un atto della Chiesa e quindi destinato a tutti i membri della Chiesa. La deputazione non dipende più dall'Ordine, ma dal Battesimo. La sua celebrazione ordinaria non è più nel «privato», ma nella «comunità».

## Delle Ore

Questo richiamo alle «ore» sta a significare che scopo primario di questa azione liturgica è la santificazione della giornata e del tempo.

## Avvertenze per la celebrazione comunitaria

C'è sempre una persona che presiede l'ufficio. L'officiante inizia la preghiera con l'invocazione iniziale, recita da solista i salmi, le intercessioni e l'orazione finale.

Si inizierà la recita di ogni salmo tramite l'antifonario che è una persona che enuncia l'antifona. Lo stesso antifonario o un terzo lettore potrà proclamare la lettura breve e le prime parti del responsorio breve.

## Tutti i partecipanti:

- dall'inizio dell'ufficio fino alla fine dell'inno stanno in piedi;
- durante la salmodia stanno seduti;
- durante le letture ed i responsori stanno seduti;
- poi sino alla fine della liturgia stanno in piedi.

## Tutti si segnano col segno della croce:

- all'inizio delle Ore, quando si dice: «O Dio, vieni a salvarmi»;
- all'inizio dei cantici tratti dal Vangelo: Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis.

## Segni particolari

Nel testo dei Salmi si notano alcuni segni tipografici. Servono principalmente per la celebrazione comunitaria, sia recitata che cantata. Eccone la spiegazione.

\* (asterisco) = indica una pausa lunga.

+ (croce) = indica una pausa breve.

- (lineetta) = indica che il paragrafo continua nella pagina seguente. Nel caso di recita a cori alterni, chi sta leggendo prosegue anche per la pagina successiva, cioè non c'è cambio di voce.

## Le 4 settimane

Per sapere quale settimana va recitata, basta vedere quale sia stata la domenica. Lo schema è il seguente:  
I dom. = I sett. II dom. = II sett. III dom. = III sett. IV dom. = IV sett.

V dom. = I sett. VI dom. = II sett. ecc.. ecc..

Un metodo "semplice" per sapere quale settimana recitare è di prendere il "numero" della domenica e dividerlo per 4. Il resto dà quale settimana recitare, con l'avvertenza che se il resto è 0 (zero) si deve recitare la quarta settimana. Esempi: Domenica XVII =  $17/4$  dà resto 1. Quindi si recita la prima settimana.

Domenica XXIV =  $24/4$  dà resto 0. Quindi si recita la quarta settimana.

## Agli animatori liturgici: attenzione!!!

**L**e lodi e i vesperi precedono la messa e la compieta la segue: NEI GIORNI Feriali le lodi inizieranno alle 8,15 e i vesperi alle 16,15 di modo che la messa inizi puntualmente, né prima del tempo, né più tardi. È BENE UTILIZZARE IL RADIOMICROFONO SIA PER LE PARTI DA SOLISTA SIA PER LE PARTI DELL'ASSEMBLEA, IN QUANTO CHI ASCOLTA ALLA RADIO SI LAMENTA DA TEMPO DI NON CAPIRE LE RISPOSTE DELL'ASSEMBLEA. **Il microfono VA TENUTO IN MANO, se no in fondo alla chiesa e soprattutto a casa l'audio non è ottimale e si fa fatica a sentire.**

Inoltre, per distinguere in modo netto la liturgia delle ore dalla messa, **NON DOVRÀ MAI MANCARE IL CANTO D'INGRESSO (LA MATTINA E IL POMERIGGIO) E IL CANTO FINALE (ALLA SERA).**





# Il sacramento della Confermazione

## Intervista alla famiglia Scutto

A cura di Anna Donadoni

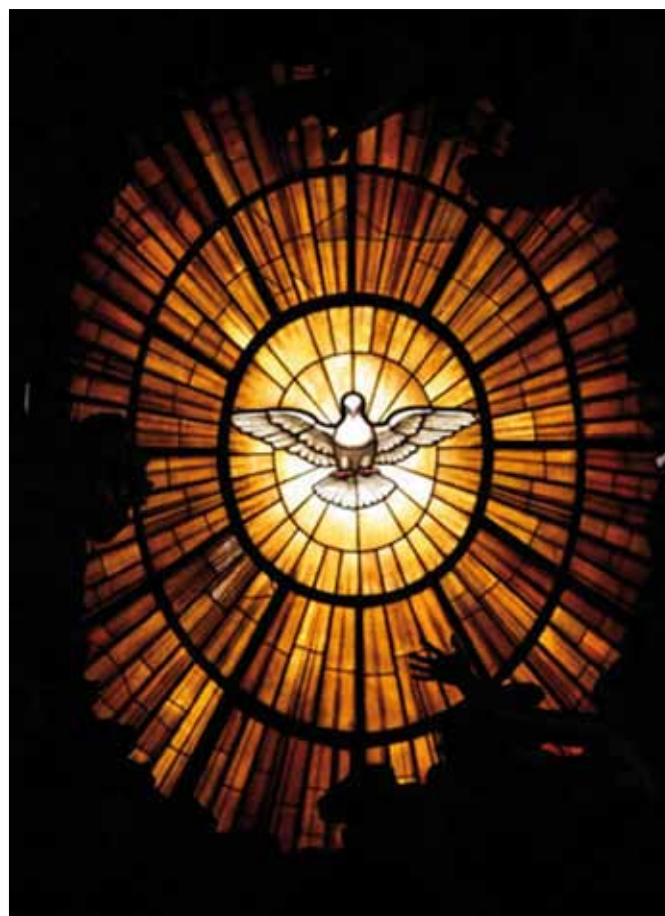
Il rito della confermazione o cresima è un sacramento che in occidente si separa dal battesimo nel V secolo. Esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti tramite l'imposizione delle mani da parte degli apostoli, nella chiesa primitiva, e continua oggi ad essere praticata dal vescovo. Il termine confermazione connota il fatto che i candidati confermano i loro voti e promesse battesimali fatti a nome loro dai genitori e padrini/madrine al momento del battesimo da neonati, ma storicamente il suo significato è più complesso di questo. Infatti, le parole *confirmatio*, *confirmare*, cominciarono ad essere usate nell'unzione post-battesimale, quando il vescovo impartiva il battesimo agli adulti. Quindi veniva e viene tuttora eseguito subito dopo il battesimo agli adulti, e viene conferito come confermazione a chi fu battezzato da bambino. Questo sacramento, all'inizio, non aveva un nome specifico, ma veniva identificato col rito stesso con cui veniva amministrato, ossia "imposizione delle mani".

Per un certo periodo (VII secolo) venne da alcuni identificato col termine greco «σφραγίς» [sfraghis], in latino *signaculum* o *consignatio*, ossia "sigillo". Ci si riferiva con questo al segno di Cristo, impresso simbolicamente con l'olio sulla fronte del neofita all'atto della sua iniziazione alla fede, per indicare la "proprietà" di Cristo su quella persona (allo stesso modo in cui i soldati si imprimevano sulla fronte il segno del loro capo, e agli schiavi veniva impresso il sigillo del loro padrone).

A partire dal V secolo comincia a diventare comune l'uso del termine *confirmatio* "confermazione", sia nel senso di completamento, perfezionamento della grazia del Battesimo, sia nel senso di irrobustimento, fortificazione. Infine il termine "cresima", dal greco «χρῖσμα» [crisma], "unto", "olio", entra in uso in tempi più tardi, e vuole esprimere sia il gesto dell'unzione, sia la materia con la quale è compiuta. Dopo una breve introduzione storica sul significato del sacramento continua l'approfondimento, tramite intervista alla famiglia che sta accompagnando la propria figlia verso questo sacramento.

### Quale significato ha per voi il Sacramento della Confermazione? Perché volete che vostra figlia lo riceva?

Secondo noi ricevere questo sacramento ha per nostra figlia e per noi genitori un duplice significato: da un lato è



la chiusura di un cammino iniziato con il battesimo ma dall'altro si tratta anche di un nuovo inizio perché il ragazzo è consapevole di ricevere un sacramento che presuppone una conferma del proprio cammino di fede, di quanto fatto fino ad ora, ed un impegno per ciò che verrà fatto partendo da ora.

### Come si sta preparando vostra figlia al sacramento? Qual è il suo stato d'animo?

Si sta preparando con serietà, partecipando attivamente alle proposte promosse dal gruppo dei catechisti e dalla parrocchia per i ragazzi che riceveranno il sacramento. In particolare la preghiera del venerdì, gli impegni caritativi. I ragazzi di terza media sono stati invitati a servire i pasti



alle cene sociali e questa, secondo noi è stata una proposta molto interessante in quanto ha aiutato i ragazzi a mettersi al servizio degli altri, ad essere umili. È stata un'esperienza veramente formativa e questo è, secondo noi, il vero spirito cristiano e il messaggio che deve essere trasmesso ai nostri figli.

### Come la state accompagnando in famiglia verso questo impegno "ufficiale" nella fede?

Con l'esempio. Nei momenti in cui sopraggiunge quel senso di pigrizia, nei momenti di svogliatezza, siamo noi i primi a invogliarla, a spronarla, a farle capire che anche questi momenti della vita sono importanti e che anche se alcune volte costano fatica, la vita è fatta anche di questo, di impegno e di piccoli sacrifici. Naturalmente il nostro esempio, la nostra vicinanza, la partecipazione attiva alle messe, ai ritiri con lei, sono momenti fondamentali perché testimoniano il



nostro stesso impegno di fede. Non si può richiedere un atteggiamento coerente ai nostri ragazzi quando esso manca in noi stessi!

### Pensate che vostra figlia continuerà il cammino di fede dopo la confermazione?

Come già detto, la cresima è sia un punto d'arrivo che nuova partenza. Parlando con mia figlia ho percepito la sua volontà di continuare il cammino di fede personale. In particolare, a livello comunitario, pensa di iniziare il servizio come assistente catechista, e continuando a partecipare attivamente alla vita della parrocchia.

### In questa fase di avvicinamento del sacramento, avete richieste o proposte da sottoporre alla parrocchia?

Mai come quest'anno mi sono sentita partecipe alla vita parrocchiale, coerente con il modello di cristianità in cui io mi riconosco ed in particolare nell'accompagnamento di un figlio verso un sacramento. Sono grata per questo ai catechisti, a don Mattia.

In particolare la nostra famiglia, ma da quanto percepito anche tutti gli altri genitori, abbiamo vissuto un'esperienza molto forte grazie alla giornata di ritiro organizzata presso la comunità Shalom. È stato un momento di confronto importante e significativo sia per i ragazzi che per i genitori su un tema importante come la libertà, il suo significato. Soprattutto il punto forza di questi incontri sta proprio nella partecipazione e discussione sui valori fondamentali che fa incontrare genitori e figli, li fa riflettere, tutti insieme, aprendo degli spazi di dialogo e di reciproca comprensione, momenti che molte volte, nella quotidianità sono purtroppo andati persi.

## Le date del Battesimo in parrocchia per i prossimi mesi di febbraio e aprile 2013

Domenica 3 febbraio 2013 alle ore 16.30 - Domenica 7 aprile 2013 alle ore 10.30

*Nel mese di marzo non si celebrerà il sacramento del Battesimo*



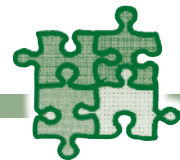
di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832





# La fraternità cristiana: i pastori e i magi luce di fraternità

*Il nostro vescovo Francesco ci ha invitato in questo anno pastorale ad approfondire la realtà del vivere da fratelli. Anche in questo articolo natalizio vogliamo approfondire il tema, guidati dall'immagine dei pastori e dei re Magi, personaggi che incontreremo nei Vangeli dei prossimi giorni.*



*L'adorazione dei pastori*  
Giotto

**A**nzitutto l'immagine dei pastori. Scrive san Luca "Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro". I pastori potremmo dire rappresentano la prima comunità in cammino che testimonia la fraternità. Essi, con le loro amicizie, con i legami familiari, le molte cose da condividere ma, probabilmente, anche con le loro diversità e divisioni, si sono incamminati insieme verso quell'unica meta... Hanno camminato insieme, condividendo forse la "pazzia" di quel cammino e certo vivendo insieme lo stupore di trovarsi insieme, quella notte, a contemplare l'evento incredibile di Dio che si fa uomo. E questo non è forse il cammino di ogni comunità cristiana, anche la nostra, in questo Santo Natale?

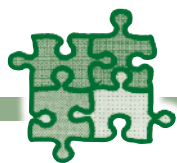


*L'adorazione dei magi*  
Giotto

E a seguire la figura dei Magi. "Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo»... Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese." Se i pastori rappresentano la nostra piccola comunità, i Magi ci aprono alla famiglia più grande, quella universale... I tre continenti allora conosciuti, simbolo di tutte le genti della terra, che accorrono da fratelli alla grotta per adorare il bambino Gesù. Un esempio che ci insegna ancora oggi quale deve essere il nostro vivere e agire da cristiani: aperti, fratelli nel vero senso della parola, con chi è vicino a noi e con chi viene da lontano, e che oggi accanto a noi vivrà questo Natale 2012!

Con questi sentimenti davvero un augurio di un buon Natale: solo un Natale vissuto nella fraternità nell'accoglienza ci permetterà di accogliere il Figlio di Dio quale fratello e luce per la nostra vita. Auguri!

Alfredo



*Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

## La crisi della fiducia e la fede della fiducia

*La crisi viene, è fatica, sofferenza, portatrice di male e di morte. Il nostro compito è quello di leggerla con sapienza usando gli strumenti della storia e del credere...*

**N**on c'è cultura se non è suffragata dalla memoria. L'invito è quello di interrogarci, fare delle domande, per avere delle risposte che vengono proprio dalle nostre domande. È un impegno non di poco, richiede una fatica enorme, è anche giudizio, mostra la responsabilità degli uni e degli altri. **Quale è il nostro operare, come singolo, come comunità cristiana e civile per uscire da questa morsa che ci fa perdere la fiducia nel domani?**

Stiamo vivendo una crisi che è globale: crisi etica, morale, l'illegalità, la corruzione, la crisi ecclesiale. Quale rapporto tra l'uomo e il pianeta? Non solo per avere più risorse, ma per governarlo per uno sviluppo più ordinato e in prospettiva del "dopo di noi".

**È possibile ancora esprimere parole di fiducia nell'uomo di oggi? Occorre fare un esercizio di fiducia. E di fronte alla crisi della fede, quale risposta dare?** Senza la fede non è possibile nessun cammino di umanizzazione. Perciò dobbiamo imparare a credere ed avere fiducia in qualcuno. In questo modo metto fiducia nell'altro e gli altri mettono fiducia in noi per una fiducia reciproca. **Per poter credere l'uno nell'altro è necessario esercitarsi e cominciare dal quotidiano ed in piccoli gesti. Per far questo dobbiamo maturare anche una coscienza della prossimità dentro la comunità, che vuol dire vivere insieme tutti.** Forse non è Dio che è morto, ma il nostro prossimo. Questo lo troviamo sempre, nel bisognoso di aiuto, uomo o donna, l'altro è mio fratello in umanità. Cerchiamo l'altro perché bisognoso come noi e più di noi. Ecco che la fiducia ci porta alla speranza. È così che la nostra condizione ci porta gli uni con gli altri. **Ecco che l'orizzonte in cui ci muoviamo apre a prospettive nuove di vita fraterna, in un mondo che cambia in strade diverse fatte di esperienze per allargare lo sguardo agli altri, a quelli che dicono di non credere, ai diversi ma uguali in umanità.**

Il Concilio è stato risvegliato come evento decisivo per la fede ed è oggetto di un gran numero di celebrazioni e rivisitazione. Lo faremo anche come parrocchia.

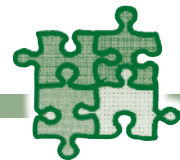


Non ci sono solo coloro che sono per l'applicazione di quanto sancito da questo evento, ma anche riserve espresse in modo sfumato e sono piuttosto sintomo di un disagio per una svolta. Papa Benedetto XVI, in un articolo pubblicato sull'Osservatore Romano nel giorno del cinquantenario, ha trovato che il Concilio non sarebbe riuscito a cogliere davvero ciò che è "essenziale e costitutivo dell'età moderna". **Perciò il Concilio dovrebbe suscitare non giudizi, ma domande.** Come potrebbe ad esempio oggi la chiesa combattere il relativismo, per capirci il voler costruire una società senza Dio. **Come riconoscere nei segni che Dio viene nel mondo con la storia degli uomini di tutti i tempi?**

Ecco che è necessario metterci in ascolto, ponendoci delle domande per una ricerca continua, un passaggio dalla paura alla dinamica scoperta delle opportunità storiche della società multietnica ed il ruolo positivo delle religioni in una realtà diversa da quella del passato. In altre parole si concretizza la laicità italiana come sancita dalla nostra Carta Costituzionale per essere portatori di un messaggio che "educa all'arte di vivere insieme".

*Gli operatori del centro  
di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*





*Dal Gruppo Missionario*



# La regola benedettina in Siria: radici antiche

*In questo anno pastorale la nostra comunità sostiene l'opera delle monache cistercensi del monastero "Beata Maria Fons Pacis" di Azeir, in Siria.*



*Le monache del monastero di Azeir in Siria*

Continuiamo ad approfondire la vita e l'opera della comunità monastica delle suore di Azeir. Il carisma benedettino ha radici antiche da queste parti. In epoca medievale, quando la "Grande Siria" comprendeva anche Libano e Palestina, si contavano undici monasteri cistercensi, tutti cancellati dall'invasione islamica. A fine Ottocento, per effetto delle leggi anticlericali in Francia, alcuni monasteri crearono qui dei luoghi per ospitare i monaci francesi espulsi.

E nel 1882, a nord di Aleppo venne fondata la trappa di Akbès, dove soggiornò Charles de Foucauld: oggi non ce n'è più traccia, a causa delle persecuzioni turche del secolo scorso. Attualmente quello di Azeir è l'unico monastero di Siria che segue la regola benedettina, e la sua fondazione è una piccola conferma della libertà di cui godono i cristiani. Libertà relativa, che non comprende la possibilità di conversione dall'islam a un'altra fede o la possibilità per un non musulmano di sposare una musulmana, a meno che non si converta all'islam.

Ma certamente la condizione dei cristiani è qui molto più agevole che nel resto del Medio Oriente, grazie alla particolare forma di laicità garantita dal presidente Bashar al Assad: opzione aconfessionale (l'islam non è religione di Stato), controllo ferreo della società e contenimento del fondamentalismo, a cui si aggiunge una relativa libertà di azione per le minoranze, tra cui cristiani e alawiti.

Il terremoto che in questi mesi scuote il mondo arabo ha coinvolto anche la Siria, teatro di proteste e scontri con centinaia di morti. Per evitare un epilogo simile a quello in Tunisia e in Egitto, Assad ha promesso più libertà e riforme in campo politico e sociale. Basterà?

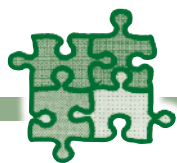
A nome di Ermanno e di tutti i volontari del Gruppo Missionario un sincero augurio di buon Natale!

*Irene Pecis*

*Gruppo missionario Bonate Sotto*

## Fiori nel deserto

In Siria vivono **due milioni e mezzo di cristiani, il dieci per cento della popolazione**. È un grande mosaico di confessioni e riti, erede dell'antica tradizione della Chiesa in questa terra. Qui il cristianesimo ha mosso i primi passi: a pochi chilometri da Damasco, Saulo ha ricevuto l'illuminazione che ha rivoluzionato la sua vita. La Siria è anche **una delle culle del monachesimo**, sia nella forma individuale (anacoretismo), sia comunitaria (cenobitismo). San Gerolamo nel 375 descrive «un deserto pieno di fiori di Cristo». **Vicino ad Aleppo, seconda città del Paese per numero di abitanti, si trova Deir Samaan**, con i resti del complesso basilicale di San Simeone lo stilita, un convento eretto nel IV secolo e dedicato al più popolare eremita siro, l'asceta che trascorse trent'anni su una colonna.



Dall'UNITALSI



## La Vergine Maria nell'arte



*In questo articolo proponiamo la figura di Maria nella poesia, con alcuni testi che ci richiamano il Santo Natale.*

**N**el corso dei secoli diversi poeti, credenti e non credenti, hanno scritto inni e odi in onore della Vergine Maria.

Diversi testi sono ambientati nella grotta di Betlemme, la Santa Notte della nascita di Gesù, e in modi differenti, ma sempre dolci e sublimi, ci mostrano la mamma Gesù intenta nella cura e nella contemplazione del Bambino.

A pochi giorni dal Natale, ho voluto offrirvi queste due bellissime poesie, di Alessandro Manzoni e di mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta. Solo alcune strofe di poesie che sono anche e soprattutto preghiere. Un modo semplice e dolce per augurarvi un buon Natale a nome mio e di tutti gli amici dell'UNITALSI di Bonate. Auguri!

Gianni Arrigoni

*O Vergine, o Signora, o Tuttasanta,  
che bei nomi ti serba ogni loquela!  
Più d'un popol superbo esser si vanta  
in tua gentil tutela.  
Tanto d'ogni laudato esser la prima  
di Dio la Madre ancor quaggiù dovea;  
tanto piacque al Signor di porre in cima  
questa fanciulla ebraa.*

*O prole d'Israello, o nell'estremo  
caduta, o da sì lunga ira contrita,  
non è Costei, che in onor tanto avemo,  
di vostra fede uscita?*

*Non è Davide il ceppo suo? Con Lei  
era il pensier de' vostri antiqui vati,  
quando annunziaro i verginal trofei  
sopra l'inferno alzati.*

*Deh! a Lei volgete finalmente i preghi,  
ch'Ella vi salvi, Ella che salva i suoi;  
e non sia gente né tribù che neghi  
lieta cantar con noi:*

*Salve, o degnata del secondo nome,  
o Rosa, o Stella ai periglianti scampo,  
inclita come il sol, terribil come  
Oste schierata in campo.*

Alessandro Manzoni

*Santa Maria, Vergine della notte,  
tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole,  
stendi il tuo manto su di noi,  
sicché, fasciati dal tuo respiro,  
ci sia più sopportabile  
la lunga attesa della libertà.*

*Ripeti ancora oggi  
la canzone del Magnificat,  
e annuncia abbondante giustizia  
a tutti gli oppressi della terra.*

*Non ci lasciare soli nella notte  
a salmodiare le nostre paure.  
Anzi, se nei momenti dell'oscurità  
ti metterai vicino a noi  
e ci sussurrerai che anche Tu,  
Vergine dell'Avvento,  
stai aspettando la luce.*

*E sveglieremo insieme l'aurora:  
il tuo figlio Gesù, nostro Salvatore  
nato per noi! Così sia.*

Mons. Tonino Bello



## La Parola nell'Arte



“ Riposo nella fuga in Egitto”

olio su tela, cm. 114,8 x 134,7, 1630 – Alte Pinakothek, Monaco

Il soggetto rappresentato venne dipinto dal pittore fiammingo Antonie van Dyck ( 1599 – Londra 1641); l'opera era destinata alla devozione privata. Van Dyck fu un abile e noto ritrattista per la corte d'Inghilterra, e la sua bravura si rispecchia anche nei soggetti a carattere biblico come questo.

In una composizione di stampo classico che vede in primo piano la Madonna col Bambino, riesce a creare un'atmosfera intima in cui l'espressione dei personaggi svela i sentimenti di quel momento.

La Madonna ha uno sguardo dolce e sereno come sempre ma allo stesso tempo vigile, con il braccio sinistro e il capo chino su Gesù, manifesta un senso di protezione materna. Il braccio destro invece sembra voler mostrare a tutti questo

Bambino. Esso dorme beatamente sul seno della madre, le vesti leggermente spostate lasciano intuire che sia stato appena allattato. Giuseppe posto dietro ad essi rivela uno sguardo pensieroso ma fermo, sicuro di quello che deve fare per salvare il Bambino.

La scena si svolge al riparo di un grande albero, lo sfondo è appena accennato da un gruppo di alberi che lasciano intravedere la luce del crepuscolo.

Prevalgono i colori delle terre su cui spiccano le vesti rosse e blu della Madonna e la luminosità degli incarnati di madre e figlio. In particolare quest'ultimo, dipinto volutamente senza vesti sembra emanare una luce propria, ma non una luce che appartiene a quel momento, ma bensì una luce divina.

*Elvezia Cavagna*



## Storia dei concili

Settima puntata

a cura di Vico Roberti

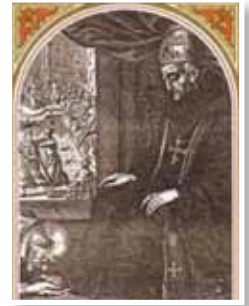
### Terzo concilio di Costantinopoli

In occasione del 50° Anniversario del Concilio Vaticano secondo, continuiamo a percorrere la storia dei precedenti Concili: oggi il 6° Concilio della Chiesa Cattolica, il 3° nella città di Costantinopoli, convocato questa volta dall'Imperatore Costantino IV e riunito dal 7 novembre del 680 al 16 settembre dell'anno dopo. Durante il pontificato di Papa Agatone (678-681), l'Imperatore Costantino IV chiese a Roma di inviare suoi rappresentanti a Costantinopoli per partecipare al Concilio che avrebbe ripristinato l'unità della Chiesa.

Al centro dei problemi, ancora una volta Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, una persona in due nature, ma con l'attenzione puntata stavolta sul tema della sua volontà umana e divina in armonia tra loro. Da alcuni decenni era nata infatti un'eresia creata dall'Imperatore d'Oriente Eraclio nel tentativo di trovare una formula teologica compromissoria che potesse andare bene sia per cattolici che per monofisiti, ma che aveva trovato la strenua opposizione del Papato, con conseguente deterioramento dei rapporti tra Papa e Imperatore.

Si affermava che in Cristo esisteva una volontà sola, quella divina, con una specie di mutilazione di quella umana, priva di una sua volontà. In fin dei conti era un ritorno all'antico Monofisismo, (già condannato nei precedenti concili di Nicea e Calcedonia), per il quale Cristo era veramente Dio e solo impropriamente uomo. Quindi non più Monofisismo, una sola natura, ma Monotelismo (telos in Greco significa Volontà), una sola Volontà.

La cosa si era fatta ancor più complicata per il fatto che perfino Onorio I, vescovo di Roma dal 625 al 638, era ap-



parso "conciliante" con questa opinione, in 2 lettere inviate al Patriarca di Costantinopoli, Sergio I, provocando dure reazioni da parte di san Massimo, il Confessore e del monaco Sofronio, futuro patriarca di Gerusalemme. Reagendo a papa Onorio I, uno dei suoi successori, Martino I, papa tra il 649 e il 655, convocò un Sinodo in Laterano, a Roma, per ribadire la condanna del Monotelismo. I vescovi riuniti stabilirono che **In Cristo ci sono 2 volontà, e quella umana è pienamente e liberamente concorde con quella divina.** Ma l'inquietudine restava grande, produceva effetti sociali pesanti, tra contrasti e proteste reciproche che dividevano chiese e province.

Fu quindi opportuna la convocazione di questo concilio a Costantinopoli, sotto la guida dell'Imperatore Costantino IV, che si nominò mediatore tra la chiesa di Roma e il Patriarcato di Costantinopoli. Il papa Agatone, come detto, da Roma inviò una delegazione ufficiale recante il documento con le conclusioni del Laterano, firmate da 125 Vescovi occidentali.

Il Concilio dunque confermò quella che fu chiamata Dottrina Romana, cioè **nell'unica persona Divina di Gesù Cristo, due Nature, due Operazioni, due Volontà.** I padri conciliari affermarono, tra l'altro: « **Predichiamo che in Cristo vi sono due volontà naturali e due operazioni naturali, indivisibilmente, immutabilmente, inseparabilmente e senza confusione, secondo l'insegnamento dei santi Padri. I due voleri naturali non sono in contrasto fra loro, ma il volere umano è subordinato, non si oppone né resiste, si sottopone, invece, al volere divino e onnipotente.** » Il Concilio, svoltosi nel palazzo chiamato "Trullo", vide la partecipazione dell'Imperatore, dei delegati del Papa, dei patriarchi di Antiochia e Costantinopoli e di 150 vescovi: condannò Papa Onorio I, insieme ai patriarchi di Costantinopoli Sergio I e Pirro, colpevoli di aver sostenuto che in Cristo agisse una sola volontà (monotelismo).

Il caso volle però che papa Agatone, alla fine di questo Concilio, pure da lui tanto desiderato e favorito, fosse già morto da qualche mese e la sede di Roma rimanesse vacante per un anno e mezzo, fino all'elezione di Leone II. Questi, subito approvò i decreti solennemente formulati a Costantinopoli. Per il momento la pace tra Oriente ed Occidente era stata ristabilita, insieme all'unità religiosa con Roma poterono crescere la forza ed il prestigio dell'Impero. Alla prossima, anzi, al prossimo Concilio, insieme ai miei auguri per un sereno Natale a tutti voi!







## Un'esperienza che continua

# Il Piccolo Resto

Sintesi di  
 "Viaggio Spirituale  
 per l'uomo contemporaneo"

di Henry J. M. Nowen (27ª puntata)



Il paradosso della preghiera consiste nella necessità di imparare a pregare anche se la preghiera è un dono che solo Dio può farci. I Santi e le guide spirituali sottolineano continuamente l'importanza di imparare a pregare, precisando che è la vocazione più alta e un dovere. A questo proposito sono stati scritti vari libri che indicano i diversi modi di pregare, che raccontano l'esperienza di uomini e donne che hanno sperimentato forme diverse di preghiera aderendo all'invito di San Paolo che diceva di pregare incessantemente. Ci sono anche "scuole di preghiera" che trattano l'argomento in modo diverso e molte di esse sottolineano l'importanza di una severa disciplina senza la quale non si può entrare in un intimo rapporto con Dio.

Descrivendo le loro esperienze alcuni scrittori danno al lettore l'impressione sbagliata, che si può raggiungere un buon livello di preghiera solo attraverso un duro lavoro e una grande perseveranza. Però i Santi e le guide spirituali che parlano di disciplina della preghiera ci ricordano anche che è un dono di Dio, da soli non possiamo pregare, è lo spirito di Dio che prega in noi. San Paolo lo specifica in modo chiaro: "Nessuno può dire: Gesù è Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo" (1 Cor. 12,3). La preghiera allora non è opera nostra, ma è grazia; è un dono di Dio che viene a noi liberamente e al quale possiamo solo rispondere con gratitudine. Ricevere questo dono è nelle possibilità di ognuno di noi, grazie a Gesù Cristo attraverso il quale Dio è entrato nella nostra storia, perché anche noi potessimo far parte della sua vita attraverso lo Spirito. Infatti la sera

prima di morire Gesù disse agli apostoli: "Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato ve lo manderò" (Gv 16,7). In Gesù Dio è diventato uno di noi e, attraverso Gesù, noi facciamo parte della sua vita divina. Col dono del suo Spirito, alito di Dio, è entrato nel nostro intimo e ci ha resi partecipi del rapporto divino tra Padre e Figlio e per questo anche noi possiamo chiamarlo "Abbà, Padre". Perciò la preghiera fatta nello spirito di Gesù Cristo ci fa partecipi all'intima vita di Dio, che ci dona una nuova libertà e una nuova vita. La preghiera richiede a noi un grande impegno, ma può essere ricevuta solo come dono. Noi non possiamo manipolare Dio, ma senza disciplina e perseveranza non possiamo neppure riceverlo. Questo paradosso ci obbliga a guardare oltre i limiti della nostra umanità, ci fa prendere coscienza della nostra mortalità e fragilità, ci aiuta ad estenderci fino a Dio, ad accogliere con gratitudine i suoi doni. Spesso la preghiera viene vista come un qualcosa a cui aggrapparsi quando non riusciamo più a sostenerci da soli. Questo può essere vero quando ci costruiamo un Dio simile a noi che risponde ai nostri bisogni e alle nostre aspettative. Ma se nella preghiera riuscissimo ad avere un intimo contatto con Dio, non seguendo le nostre regole ma le sue, potremmo sentire la sua efficacia nel nostro quotidiano; ci solleverebbe dalle nostre preoccupazioni e ansie, per aprirci un nuovo orizzonte di novità dove il nostro Dio ci rivelerebbe il suo illimitato amore.



Onoranze Funebri.  
**Regazzi**

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ **035 791 336**



## Chiesa di S. Giorgio

# L'artistico capocielo

a cura di Alberto Pendeggia

**C**ollocato in alto nel presbiterio sopra l'altare maggiore, il capocielo o baldacchino in legno scolpito e dorato, segno della Maestà divina. Nell'interno, olio su tela, sono dipinti la Colomba mistica, simbolo dello Spirito Santo con teste di cherubini, avente le seguenti dimensioni: cm. 100x50, opera del pittore Francesco Cappella, anno 1760.

La conferma dell'autore di questo dipinto si trova in una nota spesa di lire 75, registrata su di un mastro e conservata in Archivio parrocchiale, sotto la data del 28 aprile 1761.

Francesco Capella detto "Daggiù" nacque a Venezia nel 1711; pittore affermato, si trasferisce nel bergamasco. Oltre che nella chiesa parrocchiale di Alzano Maggiore, sue opere sono conservate in varie chiese bergamasche e, in particolare, nell'Isola, come a Bonate Sopra, Bottanuco, Brembate Sopra, Locate e Madone. Morì a Bergamo nel 1784. È stato anche l'autore della grande pala d'altare posta sulla parete di fondo del coro, che raffigura S. Giorgio a cavallo che con la lancia trafigge il drago.

Oltre la spesa di questo dipinto, altre lire 1000 furono spese per la costruzione di questo baldacchino, una bellissima opera, restaurata in questi ultimi anni, alla quale hanno contribuito Giuseppe Carabelli "Intagliatore", Alessandro Longo "Indoratore" e Giacomo Cavagna "Fabbro".



## I PROFESSIONISTI DEL LEGNO

Costruzione Infissi Porte Finestre - Finestre legnoalluminio  
Portoncini d'ingresso - Falegnameria in genere

**PACO**  
PROFESSIONISTI  
DEL LEGNO

di Crotti Umberto & c.  
BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5  
Tel. e Fax 035.993577  
E-mail: info@pacosnc.com  
www.infissilegno-paco.it



**NON SOLO FINESTRE...**





# Onorificenza a Emma Brembilla

## Cavaliere al merito della Repubblica Italiana

Il 20 novembre 2012, presso la Prefettura di Bergamo, la nostra concittadina sig.ra Emma Brembilla, già sindaco di questo comune dal 2004 al 2009, ha ricevuto dalle mani del Prefetto Dr. Camillo Andreana un "DIPLOMA DI ONORIFICENZA DELL'ORDINE DI CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA".

Consideriamo tale onorificenza altamente significativa e giustamente meritata per una persona che in tutto l'arco della sua vita ha espresso dedizione intelligente, generosa ed onesta verso tutti ed in particolare verso i più fragili e svantaggiati.

Moltissimi, importanti e diversificati sono stati i campi di azione in cui Emma Brembilla si è impegnata. Ne citiamo solo alcuni per problemi di spazio e riservatezza:

- Insegnante di Scuola Elementare per oltre un trentennio, anche con alunni disabili;
- Istituzione del primo "embrione" di Biblioteca quale sala di lettura e recupero scolastico sin dal 1971;
- Avvio del Centro-socio-educativo presso l'istituto Bernareggi ed il Centro di Formazione professionale per disabili a Carvico quando ricopriva la carica di Assessore (1982);
- Dopo aver conseguito il diploma quadriennale sull'Approccio Rogersiano di Psicoterapia a Trento, si è impegnata presso vari Enti ed Associazioni presiedendo e coordinando gruppi di AUTO-AIUTO con genitori di ragazzi tossicodipendenti, genitori di ragazzi con disabilità, coppie e famiglie in difficoltà, istituendo anche una linea telefonica per l'ascolto.

In una società come la nostra che rincorre modalità di "relazione e vita virtuale" Emma si recava in municipio ogni mattina per incontrare i "volti", ascoltare i bisogni e le difficoltà dei suoi cittadini con pazienza e perseveranza.



*La consegna del cavalierato a Emma Brembilla da parte del prefetto Camillo Andreana (sulla sinistra) e dell'Assessore alla Viabilità della Provincia di Bergamo Giuliano Capetti (sulla destra)*

Altre notizie, qualità e virtù potremmo scrivere ma ora lasciamo ai suoi concittadini la bellezza di scoprire che le persone autentiche sono a portata di mano e che sovente non le consideriamo nel loro più vero e profondo valore.

Ci congratuliamo con Emma per il Cavalierato della Repubblica Italiana, onorificenza che dona lustro a tutta la società civile di Bonate Sotto.

*Adriana e Marisa*

*Onoranze*  
*funebri*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

*Buttironi*

**Tironi Luca**

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

**BONATE SOPRA (BG)**

Via S. Francesco d'Assisi, 10

**BONATE SOTTO (BG)**

Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA  
SEMPRE DISPONIBILE**



## NOTIZIE DI STORIA LOCALE

a cura di Alberto Pendeggia

# I Rettori di Bonate Sotto dal Concilio di Trento alla fine del XVI secolo

Don Giovanni Antonio Cavagna Rettore di Bonate Sotto - 1580-1601  
(IX<sup>a</sup> parte)

Veniva interrogato anche il Console del Comune, Battista Locatelli di Mapello, d'anni 38, il quale dava un giudizio positivo sulla persona del rettore, così si esprimeva: "... *Tengo questo curato messer prete Antonio per bon religioso, et di vita esemplare ne di lui ho mai sentito mormoration alcuna, et mi pare che lui attenda assai bene alla cura di queste anime, et celebra assai bene la messa, et la festa il vespro, qualche volta ma di raro, no (non) dichiara l'evangelio. Insegna la dottrina Christiana, sona l'oratione della sera, et in festa si fa in chiesa, visita l'infermi, et aministra prontamente li santi Sacramenti, senza farsi pagare cosa alcuna*".

Veniva confermato che non aveva servitù, ma qualche volta il governo della casa era tenuto dalla già dichiarata Polina vedova "... *che va gobba et donna da bene, et di buona fama*".<sup>1</sup>

Nei decreti emessi prima di lasciare il paese, oltre ad altre disposizioni di carattere generale, a don Antonio veniva ordinato di non ascoltare "... *le confessioni delle donne se non dentro il confessionario...*", di controllare di frequente la contabilità della chiesa e della "scola del Corpo di Christo", e di quest'ultima tenere una chiave della cassetta delle elemosine.<sup>2</sup>

Nell'anno 1596, il 12 aprile, la Curia vescovile concedeva l'autorizzazione alla richiesta di don Cavagna, per aggregare alla Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva in Roma, "la scola" del SS. Sacramento.<sup>3</sup>

Troviamo la presenza del rettore Cavagna come testimone in alcuni documenti notarili: in una scrittura privata del 14 giugno 1594, redatta dal notaio Giovanni Battista Brembilla, per l'affitto di una casa di proprietà di un Vincenzo Arcinatti "posta nel territorio di bonato de sotto nello stallo di borlotti", tra i testimoni troviamo scritto di sua mano: *Jo pre. Gio. Antonio Cauaneo Curato di Bonate di sotto fui presente*". Il 15 marzo don Cavagna affittava a Lucio Roncalli un ap-

pezzamento di terreno chiamato *alli Treviati*" di pertiche 19, di proprietà della chiesa parrocchiale per tre anni, con canone annuo di lire 40. Così pure era testimone il 6 marzo 1601 alla consegna di una somma di lire 12 e soldi 12 e mezzo fatta dal rettore di Madone, come terza parte di un legato lasciato alla chiesa di "S. Maria de Donazana". da un certo Antonio Advocati di Roma ai sindaci Antonio Viscardi e Pietro Albini della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Bonate Sotto.<sup>4</sup>

Una informazione più completa su Bonate Sotto durante la reggenza parrocchiale di don Cavagna, la troviamo nella lunga e dettagliata relazione che Zuanne da Lezze, Capitano di Bergamo negli anni 1595-1596, faceva al Senato veneto alla fine del suo mandato, il 12 ottobre 1596.

È stato considerato questo "... *il primo documento statistico della provincia di Bergamo, veramente completo e anzi veramente insigne*".<sup>5</sup>

Bonate Sotto aveva una popolazione complessiva di 556 abitanti, suddivisi in 126 nuclei famigliari chiamati "fochi o foghi," dei quali "utili" cioè forze lavorative 154. Il Comune doveva fornire per il servizio militare, un soldato con archibugio, quattro con lancia o alabarda e due rematori per le galee.

I terreni erano valutati al prezzo di 20 scudi la pertica. Il Comune possedeva circa 200 pertiche a pascolo ed era in contrasto con il Comune di Sforzatica per questi pascoli.

Le condizioni sociali della gente bonatese erano simili a quelle esistenti in tutti i Comuni dell'Isola Brembana, contadini alle dipendenze e senza particolari attività di commercio. La raccolta di cereali bastava per otto mesi, la produzione del vino invece era abbondante, i terreni idonei per la coltivazione della vite, in modo particolare "le gere" nelle vicinanze del fiume Brembo, sulle rive del quale tramite derivazioni, esistevano due mulini.

<sup>1</sup> ACVB - Vp. Vol. 34, ff. 48r.-50v. - Lettura e traduzione del prof. Giorgio Arsuffi.

<sup>2</sup> Ibid., Vol. 34, ff. 74v. - 75r.

<sup>3</sup> Ibid. Confraternite - Bonate Sotto - Fascicoli parrocchiali E 7.

<sup>4</sup> ASB - Fondo notarile - Notaio Giovanni Battista Brembilla, Faldone n. 2816 (1614-1623) contenente anche "atti confidenziali" dal 1587 al 1628, come questi citati.

<sup>5</sup> B. Belotti, op. cit. Vol. IV, pag. 195.





Il Comune era governato da un Console, che percepiva un compenso annuo di lire 70, era coadiuvato da tre sindici, il "maneggio" cioè il bilancio, ammontava a circa 200 ducati.<sup>6</sup> In questa relazione vi è anche un riferimento al torrente Lesina, quindi la nota termina con un dato statistico riguardante il patrimonio zootecnico, con buoi, mucche, cavalli e muli, animali indispensabili in una economia prettamente agricola.<sup>7</sup>

"Il rettore Antonio Cavagna continua a guidare la parrocchia fino alla morte, che sopraggiunse sul finire del 1601".<sup>8</sup>

Durante i 21 anni del suo ministero pastorale a Bonate Sotto,

due furono i Vescovi di Bergamo, Gerolamo Ragazzoni e Giovanni Battista Milani e ben sei i Papi succeduti a Roma: Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, e Clemente VIII.

**Dal prossimo mese di gennaio 2013 pubblicheremo le notizie di storia che riguardano i Curati e Parroci di Bonate Sotto che hanno retto la chiesa di S. Giorgio nel secolo XVII°.**

*Alberto Pendeggia*

<sup>6</sup> Il Console del Comune in quel periodo, era Battista Locatelli, originario di Mapello ma da sette anni residente a Bonate Sotto.

<sup>7</sup> "Fonti per lo studio del territorio bergamasco - VII - Giovanni da Lezze - Descrizione di Bergamo e suo territorio - 1596" - A cura di Vincenzo Marchetti e Lelio Pagani - Provincia di Bergamo - Assessorato Istruzione e Cultura - Centro Documentazioni Beni Culturali - Lucchetti Editore, Bergamo 1988 - pagg. 483-484.

<sup>8</sup> G. Arsuffi, op. cit. pag. 77.

## Fede

Accorgersi del passar delle sere  
di tante primavere.  
Riaffiora nelle mente  
ancora presente  
il ricordo di un camino  
acceso, con un rosso fuoco.  
Seduto, un vecchio e un bambino  
che faceva gioco.  
Accanto dietro all'uscio  
la cassetta colma di muschio  
l'anziano;  
lo stendeva con la sua mano  
sul tavolo di legno piano  
per porvi le statuine  
con alcune pecorine.

Poi, con il cenno di un inchino  
invitava il nipotino  
ad adagiarsi nella capanna  
il piccolo Gesù bambino.  
Lui, con le sue gote rosse di calore  
diceva, colmo di stupore:  
"Gesù sei una meraviglia  
grazie per la mia famiglia."  
La voce del nonno vibrava.  
Chiamava il nipotino al raccoglimento  
solo per un momento  
e, nel silenzio della sera  
s'innalzava a Dio la preghiera.

*Maria Capelli*

# ROMMOLO

## SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



## Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

**Periodo: NOVEMBRE 2012**

Chiesa S. Giorgio .....	€ 600,00
Chiesa S. Cuore .....	€ 3.521,00
Candele Votive .....	€ 764,00
Celebrazione Funerali.....	€ 550,00
Celebrazione Battesimi .....	€ 440,00
Off. N.N.....	€ 320,00
Madonna Rosario (Questua) .....	€ 200,00

### Offerte per tetto chiesa:

N.N. ....	€ 100,00
N.N. ....	€ 50,00
N.N. ....	€ 50,00
N.N. ....	€ 1.500,00

**Dal 4 Febbraio 2008 il totale delle offerte pervenute per il tetto chiesa S. Cuore ammonta ad € 92.427,00**

### Spese sostenute:

Energia Elettrica per chiese .....	€ 900,15
Telefonia Casa parrocchiale .....	€ 138,00
Casa di Carità (Acqua potabile e Telefonia) ..	€ 289,00
Acqua potabile Casa parrocchiale .....	€ 82,00
Acqua potabile chiesa S. Giorgio e Casa colonica .....	€ 65,00
Tassa a Curia vescovile.....	€ 6.632,00

A TUTTI UN GRAZIE DI CUORE

## L'Apostolato della Preghiera

### Intenzioni del mese di Gennaio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

**Intenzione generale:** Nell'anno della fede i cristiani possano approfondire la conoscenza di Cristo e testimoniare con gioia.

**Intenzione Missionaria:** Le comunità cristiane del Medio Oriente ricevano dallo Spirito Santo la forza della fedeltà e della perseveranza.

**Intenzione dell'Episcopato italiano:** Coloro che soffrono per la precarietà o la mancanza di lavoro siano oggetto dell'attenzione delle autorità pubbliche.

**Per approfondire le intenzioni potete consultare il sito: [www.adp-diocesibergamo.it](http://www.adp-diocesibergamo.it)**

### A ricordo di FALCHETTI LUIGINA (Gina)

morta il 4 novembre 2012 all'età di 79 anni



Donna molto attiva e disponibile per la Parrocchia e per il paese. Ha diretto il gruppo delle donne addette alla pulizia della chiesa e alla raccolta di fondi per l'arredo della chiesa del S. Cuore. Ultimamente ha costituito un gruppo consistente di donne che versano una quota mensile di soldi per il rifacimento del tetto della chiesa del S. Cuore.

Fino a quando la salute l'ha sorretta si è sempre prodigata alla pulizia della casa parrocchiale fin dai tempi di Don Donato Forlani. Donna di fede non mancava alla messa quotidiana e, pur ammettendo di avere una cultura modesta, partecipava volentieri ai vari incontri di formazione religiosa. L'Associazione degli anziani, al termine della S. Messa del funerale ha letto un toccante ricordo della presenza attiva e operosa della Sig.ra Gina dentro l'Associazione.



# Nelle nostre famiglie

## RINATI IN CRISTO

*Battezzati il 25 novembre 2012*

**FONTANA NICOLAS** di Giuliano e Cavagna Teresa via L. Da Vinci 81/55

**PEDRINI REBECCA** di Giacomo e Dossi Roberta Terno d'Isola

**CAIO FILIPPO** di Matteo e Rolli Eleonora Chignolo d'Isola

**CAIO JACOPO NICOLA** di Andrea e Sepe Beatrice Bonate Sopra

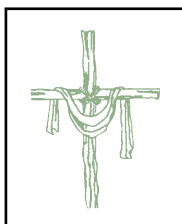
**CERESOLI ANNA** di Mauro e Savi Daniela via Don Speranza, 5

**VISCIGLIA MARTINA** di Massimiliano e Bravi Moira via S. Chiara, 1

**PANZERI ALBERTO** di Andrea e Vaccaro Nicoletta via S. Lorenzo, 4

**CASANOVA CESARE** di Daniele e Genini Debora via Parini, 12A

### IN ATTESA DI RISORGERE



**ORTELLI**

**MANUEL**

34 anni

+ 15/12/12

Via V. Veneto, 82/a

### RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**VILLA  
GIULIA**

+ 2/12/1996



**MANGILI CAROLINA  
IN SCOTTI**

+ 27/12/1974



**SCOTTI  
LUIGI**

+ 8/8/2001



**GRITTI  
VITTORIO**

+ 14/12/2005



**BESANA TERESA  
ved. Ronzoni**

+ 16/12/2008



**RONZONI EMILIO**

+ 31/5/1994



**LOCATELLI IOLE**

+ 23/12/1995



**SANGALLI ADRIANO**

+ 25/12/2008



**PANSERI SAVERIO**

+ 31/12/2006



**DENTELLA ALESSIO**

+ 3/1/1982



**PIZZONI  
ANGELO**

+ 1/2/1972



**MANGILI GIOVANNA  
ved. Pizzoni**

+ 5/1/1996



**ANGIOLETTA  
Suor LOCATELLI**

+ 18/12/2009



**FILOMENA BACIS  
suor FERNANDA**

+ 5/1/2001



**PANSERI  
GIACOMINA**

+ 10/12/1976





*Il concerto tenuto dall'Ensemble Sacro Cuore*

